

MINISTERO DEL LAVORO

Conferenza Stampa con il Ministro Cesare Damiano
sui risultati della attività ispettiva

Roma - 1 Febbraio 2007

On. Cesare DAMIANO -

Come è nostra consuetudine vorremmo continuare in questa nostra azione di monitoraggio dell'attività per quanto riguarda in particolare l'attività ispettiva.

Noi siamo profondamente convinti dell'esigenza di fare le leggi e poi di applicarle, ma soprattutto di vedere come va, perché altrimenti tutto rimane nel campo dell'astrazione, quindi continueremo a tediarvi con questi messaggi in progress.

Per quanto riguarda il primo punto che è quello della sospensione dei cantieri o dei lavori - intanto ringrazio la Direzione generale per l'attività ispettiva che ha fatto insieme alla Direzione dell'innovazione un lavoro molto importante di raccolta dati - abbiamo sospeso 518 cantieri dal 12 agosto al 31 dicembre, abbiamo revocato 199 sospensioni - si vede anche l'andamento nel grafico di queste sospensioni e riaperture. -

Come vedete, le due curve non hanno un andamento

analogo, la curva dei provvedimenti revocati è più lenta di quella delle sospensioni, ma c'è una spiegazione: che in molti casi nell'edilizia c'è una catena di appalti e sub appalti, quindi la chiusura può portare - a causa delle sanzioni - alla riapertura ed alla revoca delle imprese di maggiori dimensioni, le quali provvedono ad assorbire i lavoratori delle piccole imprese che scompaiono per non pagare dazio, quindi statisticamente si rileva uno scostamento, però devo dire che questo testimonia, come vedete, dalla partenza all'arrivo un'attività che ha una crescita esponenziale molto importante. Abbiamo anche suddiviso per aree geografiche, ma non lo troverete in cartella.

La seconda considerazione riguarda il famoso impiego dei nostri ispettori nelle attività del territorio. Qui si rileva un importante andamento nei quattro trimestri del 2006, anche a seguito dell'impulso che noi abbiamo voluto dare: l'attività esterna cresce dal 39 al 44%, quindi sono 5 punti e mezzo, perché c'è un 66, di crescita.

Anche questo sta dentro quella progressiva azione di adeguamento con l'arrivo dei nuovi ispettori che con l'ultima Finanziaria crescono di oltre 300 unità, oltre ad un nucleo di 60 Carabinieri, e noi intendiamo fare in modo che siano dirottati verso le attività

ovviamente di ispezione sul territorio.

Per quanto riguarda, lo troverete in cartella, i risultati delle attività ispettive noi vogliamo segnalare che a fronte di una modesta diminuzione delle aziende ispezionate - l'1,5% - anche a seguito di un periodo di sospensione di attività per agitazione sindacale all'inizio del 2006, che poi è stata sanata dalle norme introdotte dal governo in Finanziaria per dare indennità e quanto altro per la normale attività, segnaliamo, però, un incremento di lavoratori scoperti totalmente in nero rispetto al 2005 di più del 45%.

Come sempre, noi non siamo contenti di scoprire persone a nero, ma al tempo stesso questo rileva anche la capacità dei nostri servizi di intervenire in modo efficace.

Il settore dell'edilizia, al quale abbiamo dedicato particolare cura con tutte le norme inserite nella Finanziaria a partire dalla sospensione dei cantieri che, sottolineo, sono norme concordate con le parti sociali, dall'ANCE alla CGIL-CISL-UIL ed agli altri Sindacati, si può rilevare quanto segue: il saldo occupazionale nell'edilizia, cioè assunzioni meno cessazioni, è pari a +43.000 unità.

Questo è molto importante perché considerate che se prendiamo a riferimento i mesi di settembre-ottobre-

novembre e dicembre che sono i mesi nei quali entra la norma introdotta nel decreto Bersani, il cosiddetto "pacchetto sicurezza", questo saldo è particolarmente accentuato in questi 4 mesi, perché nei mesi precedenti addirittura il 2006 segna un decremento di saldo occupazionale, cioè se il trend fosse continuato senza la norma noi a fine anno avremo registrato una diminuzione di occupati, invece - anche a seguito della norma - segnaliamo un aumento di 43.000 che è dovuto al - 21 dell'anno precedente nel saldo al +21 dell'anno attuale nel saldo, quindi questo è un dato importantissimo.

Sempre nel settore dell'edilizia i dati che provengono dall'INAIL indicano che i nuovi assunti da settembre a dicembre 2006 sono ben 283 mila; di questi 45.583 sono sconosciuti all'INAIL, quindi - come vedete - 45 mila persone sono la città dove sono nato io - Cuneo ha circa 50 mila persone - quindi è come se una città emergesse dalla nebbia ed apparisse improvvisamente.

E' poco, ma non è poco, nel senso che è la testimonianza di un lavoro quotidiano importante, di sacrificio soprattutto per quanto riguarda l'attività degli ispettori.

Bisogna anche dire che queste 45 mila persone non

sono tutti neo assunti giovani, sono persone che hanno anche una certa età anagrafica.

Naturalmente, sempre per quanto riguarda l'edilizia tutto questo ha portato non solo a dei risultati sotto il profilo dell'emersione e del saldo occupazionale, quindi 45 mila sconosciuti che diventano conosciuti, 43 mila occupati in più rispetto all'anno precedente, ma il saldo contributi riscossi del 2006 sul 2005 per quanto riguarda il settore dell'edilizia - e sto parlando di saldo dell'INPS - ammonta ad una crescita di 23 milioni di Euro, quindi anche questo non ci cambia la vita, ma è la testimonianza di un lavoro di regolarizzazione molto importante.

Sulla base dei dati che l'INPS ci ha fornito che riguardano le situazioni relative alle nuove disposizioni contenute nella Finanziaria, se noi prendiamo il documento unico di regolarità contributiva che per noi diventerà il passaporto per consentire alle aziende di avere i crediti - e credo che questo nel medio periodo riguarderà anche l'agricoltura per ciò che concerne i Finanziamenti dall'Unione Europea, quindi con elementi di regolarizzazione inediti - siamo passati dai 20.878 documenti emessi nel 2005 agli 878.000 emessi nel 2006; soltanto nel mese di gennaio ne abbiamo emessi 84 mila.

Se il trend nei mesi dovesse confermarsi è evidente che si aggiungerebbe un altro milione di documenti unici di regolarità, quindi arriveremmo, stante l'attuale proiezione, ad una soglia superiore ad un milione e mezzo di aziende coinvolte su una platea di 4 milioni di imprese esistenti in Italia; da 20 mila a quasi 2 milioni, giudicate voi.

Se poi questa fosse la chiave di accesso e di trasparenza per i crediti credo che qualche bonifica la possiamo introdurre, poi ci sarà anche qualche inganno dietro questi risultati, ma il trend è importantissimo.

Sempre riferito ai dati dell'INPS, credo che sia molto importante segnalare, per non fornire troppe cifre, gli incassi da recupero crediti.

Noi passiamo dai 2 miliardi del 2003 ai 3 miliardi e 640 milioni del 2006; come vedete, l'incremento è più che considerevole; naturalmente questo non vuol dire che siamo arrivati alla quota ottimale, si sta salendo per il recupero dei crediti.

Per quanto riguarda sempre i dati forniti dall'INPS, i rapporti di lavoro annullati in agricoltura - voi sapete che c'è un fenomeno di lavoro fittizio nel settore dell'agricoltura - passano dai 3805 del 2003 ai 127 mila del 2006.

Anche questo fa parte di un'opera di bonifica molto

rilevante, nel periodo 2005/2006 da 37 mila a 127 mila, quindi anche in questo caso di procede lentamente ad un'opera di regolarizzazione.

Noi abbiamo cominciato, quindi, a concentrare l'attenzione sul settore dell'edilizia, lo ripeto, con il pieno consenso delle parti sociali, idem con le parti sociali dell'agricoltura, abbiamo lavorato sul call centre, io ho in mente gli appalti telefonici e le attività di pulizia o di pulimento, che dir si voglia, perché sono settori che rappresentano dei punti estremamente delicati nei quali può svilupparsi quel fenomeno di lavoro nero, di lavoro grigio, di lavoro irregolare che trascina anche elementi che stanno al confine con la malavita organizzata, con il ricatto, il caporalato, la perdita di diritti ed alle volte anche la perdita della vita.

Noi siamo profondamente convinti che ripulire il terreno con gradualità da questi fenomeni, come il lavoro nero, vuol dire aiutare il Paese non solo a diventare più adulto e trasparente, ma anche a togliere l'acqua nella quale nuota l'infortunio e l'infortunio mortale, ed io credo che questo alla lunga sarà un risultato.

Per quanto riguarda, oltre al documento unico di regolarità contributiva, la comunicazione obbligatoria

dell'avvenuta assunzione del lavoratore un giorno prima dell'inizio del lavoro, anche questa è una normativa nella Finanziaria, abbiamo già provveduto ad emanare una circolare interpretativa che rende dal 1 gennaio di quest'anno la norma in vigore.

Noi puntiamo ad una comunicazione on line, attraverso i centri per l'impiego. Anche qui procediamo per gradi, la Dottoressa Strano sta monitorando la situazione.

Hanno già sistemi sperimentali di comunicazione on line 5 regioni in Italia che sono: l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, la Toscana e l'Umbria; due Province Autonome di Trento e Bolzano e poi è stato attivato il servizio in 8 Province: Genova, Roma, Torino, Novara, Verbano Cusio Ossola, Milano, Brescia e Como, è un po' concentrata.

Da un confronto con l'anno precedente le comunicazioni on line - grazie a questo nostro primo intervento - sono aumentate in media del 30%, contiamo - ovviamente - di estendere la rete delle comunicazioni on line all'insieme del sistema.

Tutto questo ha numerosi vantaggi: snellimento delle procedure per i datori di lavoro, quindi con una comunicazione di assolvono più obblighi delle richieste delle imprese: "non fateci fare carta, semplificateci

la vita"; per i centri per l'impiego: diminuiscono le procedure burocratiche e possono dedicarsi alle persone; per le Regioni: aumento di capacità di programmazione e le politiche del lavoro, quindi sono fattori di modernizzazione sui quali stiamo lavorando.

L'ultima questione che segnalo è questa predisposta dal Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, qui c'è il Colonnello Annichiarico, vigilanza nel settore agricolo, è stata predisposta una attività di controllo con 10 unità del nucleo tra Bari, Taranto, Brindisi e Lecce per l'agricoltura, sono stati coinvolti 400 lavori occupati, 78 sono stati trovati in nero, per la prima volta abbiamo utilizzato l'elicottero per un controllo dall'alto ed un intervento rapido nel territorio.

Voi potete ben comprendere che queste attività di ispezione in determinati territori, in determinate attività comportano - come si dice - anche problemi di rischio, quindi va riconosciuto non solo ai Carabinieri, ma anche agli Ispettori una notevole esposizione ed una dedizione ad un lavoro sicuramente difficile, ma che porta risultati.

Questi sono i risultati; come sempre, quello che noi diciamo, è che seguire le situazioni è molto importante, valutare le evoluzioni dei fenomeni è molto

importante, anche perché questo ci consente di capire se le leggi che si fanno sono utili, portando quei correttivi che servono, perché non sempre le cose che si pensano nella realtà sono le cose migliori.

Possiamo dire che in questa situazione abbiamo risultati che ci confortano molto, io non parlo dei call centre e di altre cose, perché non è oggi il tema, ed anche per evitare di sommare troppe informazioni ci siamo limitati a questo fenomeno che per me è un fenomeno fondamentale sul quale bisogna continuare questa battaglia con grande determinazione.

Debora APOLLONI - Domanda -

Io lavoro a "Il Sole 24 Ore" - Edilizia e Territorio. Io vorrei sapere come avete intenzione di risolvere questo problema per le piccole imprese edili che spariscono dopo la maxi sanzione.

Dott. NOTARO - Come diceva l'Onorevole Ministro, è all'attenzione il fenomeno di quella forbice che era rappresentata dalla slide, in quanto noi riteniamo insoddisfacente per un versante il 38.5 di regolarizzazione di chiusura dei cantieri, perché noi ci aspettiamo, ovviamente, un gettito dai provvedimenti che emaniamo, parlo di maxi sanzioni; questo da una parte, quindi abbiamo attenzionato, o comunque i nostri uffici sono vigili su questo fenomeno.

D'altra parte non possiamo nasconderci che un fenomeno di pulizia, se vogliamo dirlo in termini un po' forti, o di riordino di un mondo che vede nel suo rappresentato una miriade di aziende da 1 a 9 dipendenti nel '95% dei casi - sto parlando di edilizia - non ci può che far piacere.

Nelle varie e lunghe, troppo lunghe catene di appalti e sub appalti l'azienda che non regge per svariate ragioni e non adempie per svariate ragioni la legge con formule di assunzioni corrette, non può essere destinata a reggere questa competizione, sia

essa piccola o media.

Se lei vuole chiederci: "Avete attenzione alle piccole e medie aziende?" Io le rispondo: "Assolutamente sì", in un settore che sappiamo - ed i dati ISTAT lo confermano - rappresentato nella maggioranza dei casi da microaziende, il cosiddetto "nanismo italiano".

Ora, che ci sia un filo di pulizia, un filo di ordine non ci dispiace neanche in questo comparto.

Con questo non sto dando una risposta precisa, sappiamo - come diceva il Ministro - che le norme ci piacciono - lo abbiamo già detto - effettive, quindi effettive sia per gli operatori che sono ispettori INPS, INAIL e del Ministero e sia per chi li deve adempiere ed ovviamente in questo noi non vogliamo che le aziende restino sole o che in qualche modo pensino di essere sul banco degli imputati, assolutamente no, perché l'azienda sana, ovviamente, è la linfa ed il motore per una buona occupazione.

Riteniamo - ma questi sono i dati, questa è la fotografia frammentata di questo settore - che un po' di pulizia, un po' di accorpamento non siano malvagi.

DAMIANO - Vorrei anche dire che - come ho già ripetuto in altre occasioni - questo è un problema che riguarda il sistema delle imprese e non basta presentarsi con un

badile alla Camera di Commercio per diventare imprenditori dell'edilizia, soprattutto quando determinati settori, come l'edilizia hanno a che fare con norme, tutele che riguardano la sicurezza, la salute dei lavoratori e gli infortuni assai delicate.

Credo che sia interesse delle parti sociali, imprese e Sindacati dei lavoratori avere - così come si pretende una certificazione del lavoratore impiegato in determinate attività, si pensi ai lunghi periodi di apprendistato - una certificazione per l'imprenditore che svolge attività particolarmente esposte, quindi quello che dice il Dottor Notaro è sacrosanto.

In fondo, parliamoci chiaro, la proliferazione di microimprese che nuotano ai confini della realtà forse non è utile al sistema produttivo, alla sua qualità ed ai lavoratori.